



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

III domenica del tempo ordinario



26 gennaio 2020

Convertitevi è parola la cui carica esplosiva ci investe e ci chiede di cambiare i pensieri, di lasciarci smuovere da certe nostre comprensioni e rigidità.

È la prima parola che Gesù sceglie di pronunciare, e questo non può lasciarci indifferenti. È come se lui ci dicesse: aprirvi, aprire mente e cuore è condizione necessaria per vedere Dio, per scoprire il suo agire nella storia, la sue logiche, per ascoltarlo, per credere in lui ... per metterlo al centro della vita, per seguirlo.

Non possiamo pensare di ascoltare la Parola fatta carne senza smuoverci da noi stessi.

è la prima e più universale chiamata a cui ci è chiesto di rispondere ... ogni giorno, in ogni situazione della vita.

Solo accettando di rivoluzionare le nostre logiche riusciremo ad ascoltare e seguire Colui che ci chiama alla vita.

Oggi, come Chiesa universale, celebriamo la Prima Domenica della Parola di Dio.

Il senso di questa Domenica e, indicato da Papa Francesco nella Lettera apostolica *Aperuit illis*: «Dedicare in modo particolare una domenica dell'Anno liturgico alla Parola di Dio consente, anzitutto, di far rivivere alla Chiesa il gesto del Risorto che apre anche per noi il tesoro della sua Parola perché possiamo essere nel mondo annunciatori di questa inesauribile ricchezza».

Ringraziamo il Signore per il dono della sua Parola, luce ai nostri passi, e apriamo il nostro cuore al suo ascolto disponibile.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, tu ti proponi come luce per la nostra vita, ma noi preferiamo le tenebre del peccato. Signore, pietà.
Signore, pietà.

L. Cristo, tu ci chiami a camminare insieme come fratelli, ma noi scegliamo di schierarci gli uni contro gli altri. Cristo, pietà.

T. Cristo, pietà.

L. Signore, tu predichi la conversione e la tua vicinanza, ma noi rimaniamo distratti nella nostra comodità. Signore, pietà.

T. Signore, pietà.

C. Dio Onnipotente abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra
agli uomini di buona volontà.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo,

abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

8,23b-9,3

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia.

Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda.

Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 26

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chiavrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chiavrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1,10-13.17

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo».

È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Gesù predicava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

4,12-23

T. Gloria a te, o Signore.

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa:

«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per

quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

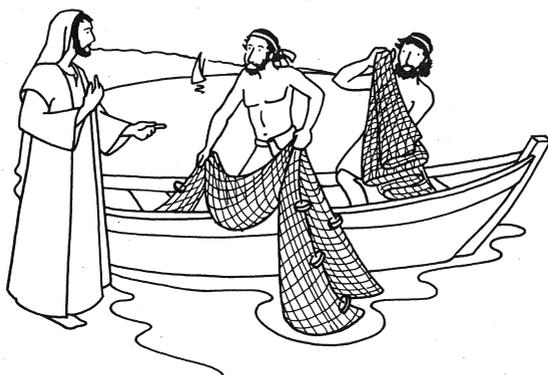
Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo



PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte, salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Alla gente di Galilea Gesù apparve come una grande luce, perché offriva loro un senso nuovo alla vita. Chiediamo che anche a noi la sua Parola allarghi il cuore alla speranza e alla gioia. Preghiamo insieme dicendo: Signore, dona luce alla nostra vita.

T. Signore, dona luce alla nostra vita.

L. Per tutti i Pastori della Chiesa, perchè sappiano portare la luce del Vangelo al cuore di quanti ancora vivono avvolti dalle tenebre. Preghiamo.

T. Signore, dona luce alla nostra vita.

L. O Signore, la conversione è un impegno che riguarda tutti. Aiuta la nostra Comunità ad essere, audace e creativa nel compito di ripensare gli obiettivi, le speranze, lo stile ed i metodi di evangelizzazione per diffondere ovunque il tuo lieto messaggio. Preghiamo.

T. Signore, dona luce alla nostra vita.

L. "Convertitevi, perchè il Regno dei cieli è vicino!" Oggi il Signore ci ripete che non è più tempo di sprecare i nostri giorni. Perchè quanti hanno a cuore le sorti dell'umanità, s'impegnino a portare pace e speranza, nelle acque agitate del mondo. Preghiamo.

T. Signore, dona luce alla nostra vita.

L. Illumina con la tua Parola quanti si mettono a servizio del Vangelo e che fanno della Parola il centro della loro esistenza. Preghiamo.

T. Signore, dona luce alla nostra vita.

L. Perché i rapporti tra i cristiani delle diverse confessioni siano sempre più ispirati a reciproca stima e fiducia, nella sincera ricerca della loro unione in Cristo. Preghiamo.

T. Signore, dona luce alla nostra vita.

L. Signore ci rivolgiamo a Te, in questo giorno della memoria, in cui ricordiamo le tante vittime dell'olocausto.

sto, consumato ai danni dei nostri fratelli ebrei. Ti eleviamo la nostra umile preghiera, perché tu possa illuminare le coscienze perché possano nascere sempre progetti di pace e speranza per il mondo intero. Preghiamo.

T. Signore, dona luce alla nostra vita.

S. Ci hai donato, Padre, una luce intensa che orienta il nostro cammino verso di Te. Donaci la forza di percorrere la via verso la santità, nella comunione fraterna e rassicurati dal tuo sostegno amorevole. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, luce dei popoli,
continua a tirarci fuori da noi stessi.
La tua Parola ci raggiunga
e cambi i nostri pensieri,
trasformi i nostri stili di vita,
guidi le nostre scelte,
interroghi le nostre motivazioni.
Tu sei Vangelo, Signore,
la buona notizia dell'amore
proclamata sul mondo.
Insegnaci a diventarlo,
perché la tua luce si diffonda
anche attraverso la nostra vita. Amen.

Il Signore è qui, ma riusciamo a distrarci

di Padre Ermes Ronchi

Giovanni è stato arrestato, tace la grande voce del Giordano, ma si alza una voce libera sul lago di Galilea. Esce allo scoperto, senza paura, un imprudente giovane rabbi, solo, e va ad affrontare confini, nella meticcia Galilea, crogiolo delle genti, quasi Siria, quasi Libano, regione quasi perduta per la fede. Cominciò a predicare e a dire: convertitevi perché il regno dei cieli è vicino. Siamo davanti al messaggio generativo del Vangelo. La bella notizia non è «convertitevi», la parola nuova e potente sta in quel piccolo termine «è vicino»: il regno è vicino, e non lontano; il cielo è vicino e non perduto; Dio è vicino, è qui, e non al di là delle stelle. C'è polline divino nel mondo. Ci sei immerso. Dio è venuto, forza di vicinanza dei cuori, «forza di coesione degli atomi, forza di attrazione delle costellazioni» (Turoldo). Cos'è questa passione di vicinanza nuova e antica che corre nel mondo? Altro non è che l'amore, che si esprime in tutta la potenza e varietà del suo fuoco. «L'amore è passione di unirsi all'amato» (Tommaso d'Aquino) passione di vicinanza, passione di comunione immensa: di Dio con l'umanità, di Adamo con Eva, della madre verso il figlio, dell'amico verso l'amico, delle stelle con le altre stelle. Convertitevi allora significa: accorgetevi! Giratevi verso la luce, perché la luce

è già qui. La notizia bellissima è questa: Dio è all'opera, qui tra le colline e il lago, per le strade di Cafarnao e di Betsaida, per guarire la tristezza e il disamore del mondo. E ogni strada del mondo è Galilea. Noi invece camminiamo distratti e calpestiamo tesori, passiamo accanto a gioielli e non ce ne accorgiamo. Il Vangelo di Matteo parla di «regno dei cieli», che è come dire «regno di Dio»: ed è la terra come Dio lo sogna; il progetto di una nuova architettura del mondo e dei rapporti umani; una storia finalmente libera da inganno e da violenza; una luce dentro, una forza che penetra la trama segreta della storia, che circola nelle cose, che non sta ferma, che spinge verso l'alto, come il lievito, come il seme. La vita che riparte. E Dio dentro. Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli che gettavano le reti in mare. Gesù cammina, ma non vuole farlo da solo, ha bisogno di uomini e anche di donne che gli siano vicini (Luca 8,1-3), che mostrino il volto bello, fiero e luminoso del regno e della sua forza di comunione. E li chiama ad osare, ad essere un po' folli, come lui. Passa per tutta la Galilea uno che è il guaritore dell'uomo. Passa uno che sa re-incantare la vita. E dietro gli vanno uomini e donne senza doti particolari, e dietro gli andiamo anche noi, annunciatori piccoli affinché grande sia solo l'annuncio. Terra nuova, lungo il mare di Galilea. E qui sopra di noi, un cielo nuovo. Quel rabbi mi mette a disposizione un tesoro, di vita e di amore, un tesoro che non inganna, che non delude. Lo ascolto e sento che la felicità non è una chimera, è possibile, anzi è vicina.

Vita di Comunità

DOMENICA 2 FEBBRAIO

Il 2 febbraio è la festa della Presentazione del Signore, comunemente conosciuta come la Festa della Candelora.

Durante tutte le Ss. Messe saranno benedette le candele e invocheremo il Signore "Luce per illuminare le genti".

Scuola dell'infanzia paritaria parrocchiale "Santa Lucia"

I genitori, in questi giorni, hanno la possibilità di effettuare le nuove iscrizioni in vista dell'anno scolastico 2020 - 2021 per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, il nido integrato e il doposcuola.

Percorso per GIOVANI e ADULTI in preparazione al sacramento della Cresima

Per la Forania di Pordenone il primo incontro, del percorso di riscoperta della propria fede e in vista della celebrazione del sacramento della Cresima, è fissato per lunedì 10 febbraio, alle ore 20.30, presso la parrocchia dei Ss. Ilario e Taziano a Torre di Pordenone. Per informazioni e iscrizioni al percorso telefonare all'Ufficio Catechistico Diocesano 0434 221221.

La lebbra e tutte le malattie tropicali dimenticate esistono ancora e vanno eliminate!

Il 26 gennaio è la Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra! AIFO, in occasione della 67° edizione, raccoglie fondi per combattere la lebbra insieme a tutte le malattie dimenticate che colpiscono gli ultimi del mondo, promuovendo cure e programmi di inclusione sociale. Oggi i malati di lebbra sono molto meno, un risultato ottenuto grazie all'applicazione di un modello sanitario e sociale vincente.

Anche nella nostra parrocchia c'è la possibilità di dare un'offerta e ricevere del miele e/o le caramelle al miele utilizzati da AIFO nelle proprie iniziative di informazione e raccolta di donazioni per i propri progetti di Cooperazione sanitaria.



27 GENNAIO 2020

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

L'olocausto è quel tremendo atto di genocidio, compiuto dalla Germania nazista e dai suoi alleati, nei confronti del popolo ebreo.

Circa 6 milioni di ebrei sono morti, senza distinzione di sesso o età: giovani, adulti e tanti, tanti bambini.

Il 27 Gennaio si celebra in tutto il mondo la "giornata della memoria", per non dimenticare quello che è accaduto e non permettere mai più a nessuna nazione, popolo o governo di perpetuare un genocidio

Per quanto questo tema sia difficile da affrontare, è importante parlarne soprattutto con i più giovani, per aiutarli a comprendere la storia e aiutarli a sviluppare un senso di empatia nei confronti di popolazioni disaggiate o maltrattate a causa di pregiudizi.

Ferdinando Sessi, nel libro "Sotto il cielo d'Europa" edito da Einaudi Ragazzi, scrive:

"Dachau, Mauthausen Auschwitz, Chelmno, Ravensbruck, Fossoli furono nomi uguali agli altri sulle carte e sulle guide turistiche. In realtà, come accadde per migliaia di città, villaggi e regioni dell'Europa nazista e fascista dal 1933 al 1945, essi nascosero un orribile segreto: campi di lavoro forzato, di tortura e di morte nei quali scomparvero milioni di esseri umani e tra essi

bambini e ragazzi.

Oppositori del nazismo o del fascismo di ogni nazionalità, zingari o ebrei giovani che furono prigionieri dei lager e dei ghetti, seppero a volte più degli adulti combattere e resistere fino all'ultimo. Molti di loro sono scomparsi dalla faccia della terra senza lasciare traccia e nemmeno il nome; di altri ci resta un frammento di storia o una fotografia sbiadita. Pochi sono i sopravvissuti.

Inseguendo le vicende e la breve esistenza di otto di loro questa sezione vuole ricostruire la vita quotidiana di alcuni dei maggiori luoghi di internamento o di annientamento che le dittature nazista e fascista istituirono in Europa contro i civili a tutela della «razza pura e padrona» che si proponeva di eliminare tutti i diversi. Bambini e bambine, ragazzi e ragazze che lottano, di cui colpisce sempre la vitalità e il desiderio di futuro, ma che fin da subito subirono una violenza senza eguale: la distruzione della loro giovinezza.

Nei lager e nei ghetti dopo soltanto alcune ore di prigionia per chiunque veniva meno la possibilità di riconoscersi come essere umano: spogliati di tutto, rasati, privati di ogni effetto personale, unico legame rimasto con il passato, gli internati erano sottoposti ad attese snervanti cariche di incertezza, a insulti, percosse e a una serie di trattamenti più o meno logoranti, la ricerca spasmodica del cibo sempre insufficiente, le latrine comuni, la sporcizia... Chi reagiva ai maltrattamenti o

cercava di prestare aiuto a un compagno veniva picchiato selvaggiamente.

Fin da subito i prigionieri si rendevano conto della loro totale impotenza a fronte di una completa dipendenza da un potere assoluto che incombeva minaccioso sul loro fisico e sulla loro anima.

Il primo atto di violenza subito, il primo colpo ricevuto facevano crollare anche negli uomini e nelle donne più forti l'idea della invulnerabilità del proprio corpo e la speranza di trovare aiuto nel momento del bisogno. I figli venivano separati dalle madri e dai padri, i ragazzi e le ragazze dai fratelli, dalle sorelle e dagli amici. Tutto era possibile e tutto poteva accadere inaspettato e senza motivo. La morte era a pochi passi e a ogni istante faceva sentire il suo gelido alito sui corpi martoriati dei prigionieri.

A noi che oggi ne ripercorriamo la storia i protagonisti di questa sezione non sembrano bambini o ragazzi, piuttosto uomini e donne immersi in un oceano di sofferenza e di dolore.

Non giocano non sanno più come fare a divertirsi, hanno dimenticato ogni curiosità e ogni slancio tipici della primavera della vita.

Pensano il più delle volte a sopravvivere e a resistere e sanno che mai potranno trovare un farmaco o un chirurgo capace di estirpare dal loro cuore il male che hanno subito e visto”.

Voi che vivete sicuri
Nelle vostre tiepide case,
voi che trovate tornando a sera
Il cibo caldo e visi amici:
Considerate se questo è un uomo
Che lavora nel fango
Che non conosce pace
Che lotta per un pezzo di pane
Che muore per un sì o per un no.
Considerate se questa è una donna,
Senza capelli e senza nome
Senza più forza di ricordare
Vuoti gli occhi e freddo il grembo
Come una rana d'inverno.
Meditate che questo è stato:
Vi comando queste parole.
Scolpitele nel vostro cuore
Stando in casa andando per via,
Coricandovi alzandovi;
Ripetetele ai vostri figli.
O vi si sfaccia la casa,
La malattia vi impedisca,
I vostri nati torcano il viso da voi.

poesia scritta da Primo Levi

Preghiera per la Giornata della Memoria



Signore,
ricordati non solo degli uomini di buona volontà
ma anche di quelli di cattiva volontà.
Non ricordarti
di tutte le sofferenze che ci hanno inflitto.
Ricordati invece
dei frutti che noi abbiamo portato
grazie al nostro soffrire:
la nostra fraternità, la lealtà, il coraggio,
la generosità e la grandezza di cuore
che sono fioriti da tutto ciò che abbiamo patito.
E quando questi uomini giungeranno al giudizio
fa che tutti questi frutti
che abbiamo fatto nascere
siano il loro perdono!

*(Preghiera scritta da
uno sconosciuto prigioniero
del campo di sterminio di Ravensbrück)*

VERSO LA SETTIMANA SOCIALE DIOCESANA

Incontro con

ALESSANDRO CASTEGNARO

Presidente dell'Osservatorio Socio-Religioso del Triveneto

sul tema

L'IMPEGNO DEI CRISTIANI NELLA SOCIETÀ ODIERNA

giovedì 30 gennaio 2020 alle ore 20.30

Casa Madonna Pellegrina a Pordenone

In preparazione alla XII Settimana Sociale Diocesana, che si svolgerà a Pordenone dal 23 marzo all'8 aprile.

L'incontro è organizzato dalla Commissione Diocesana per la Pastorale Sociale e del Lavoro, Giustizia e Pace, Custodia del Creato, e si pone all'interno di un cammino che porterà alla Settimana Sociale Diocesana.

Il secondo appuntamento di questo percorso di avvicinamento è previsto per lunedì 9 marzo e vedrà l'intervento di Marco Bentivogli, Segretario Generale FIM CISL Nazionale, e Paolo Candotti, Vice Presidente per la Strategia d'impresa di Unindustria Pordenone.

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 26 AL 2 FEBBRAIO 2020

Domenica 26 gennaio - III del tempo ordinario

ore 09.00 per la Comunità

ore 11.00 def. Luigi Turrin

ore 18.00 def. Giulia

Lunedì 27 gennaio

ore 18.00 def. Guido Deiuri

def. Celestino, Guerrina, Luigi, Pia

Martedì 28 gennaio

ore 18.00 def. Augusto, Assunta, Angela, Bruno

def. Daniele e Giuseppina

Mercoledì 29 gennaio

ore 18.00 def. Piero

def. Dino

def. Gavino e Erminia

Giovedì 30 gennaio

ore 18.00 secondo intenzione

Venerdì 31 gennaio

ore 18.00 def. Santa Miot

secondo intenzione

Sabato 1 febbraio

ore 18.00 def. Irene, Gino, Giuseppe Borromeo

def. Gianluca Toffolo

Domenica 2 febbraio - IV del tempo ordinario

ore 09.00 per la Comunità

ore 11.00 def. Egidio Verardo

ore 18.00 secondo intenzione

movimento**per**lavita



Italiano



42^a GIORNATA PER LA VITA

Aperte le porte ALLA VITA

02 FEBBRAIO 2020

ore 11.00 presso il **Santuario Madonna delle Grazie di Pordenone** "Messa per La Vita"
con distribuzione delle primule nelle parrocchie disponibili
per raccolta fondi a sostegno del Centro Aiuto alla Vita

e in preparazione

MOVIMENTO PER LA VITA E CENTRO AIUTO ALLA VITA
in collaborazione con la PASTORALE FAMIGLIA E VITA
propongono

l'ADORAZIONE EUCARISTICA presso **DUOMO CONCATTEDRALE DI PORDENONE**
VENERDI' 31 GENNAIO – SABATO 1 FEBBRAIO

| | |
|-------------|---|
| 20.00-21.00 | Sentinelle del Mattino |
| 21.00-22.00 | Rinnovamento nello Spirito |
| 22.00-23.00 | Incontro Matrimoniale |
| 23.00-24.00 | Comunione e Liberazione |
| 00.00-01.00 | Gruppo Neocatecumenale |
| 01.00-02.00 | Lucia e Mauro Pittaro della parrocchia di S. Martino al Tagl.to |
| 02.00-03.00 | Fraternità Francescana di Betania |
| 03.00-04.00 | Gianni Poletto |
| 04.00-05.00 | gruppo di adorazione parrocchia Cecchini |
| 05.00-06.00 | gruppo seminaristi con don Roberto Tondato |
| 06.00-07.00 | ordo virginum |
| 07.00-08.00 | Equipe Notre Dame |
| 08.00 | conclusione con la recita delle lodi |

Per organizzare eventi di approfondimento e per materiale/programmazione distribuzione primule
contattare mpvpordenone@gmail.com - Federica 3480150139 - Elena 3296717933